

università degli studi di bologna
dipartimento di musica e spettacolo

la soffitta
centro di promozione teatrale

Associazione culturale
"Il Saggiatore musicale"



sabato 10 marzo 2001

ore 9³⁰-13 e 15-19

PALAZZO MARESCOTTI
via Barberia, 4 - Bologna

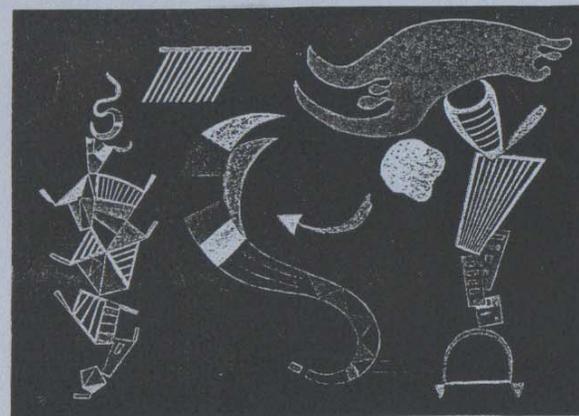
GIORNATA DI STUDIO

in collaborazione con l'Associazione culturale "Il Saggiatore musicale"

L'iconografia musicale: mito e storia

in collaborazione con il gruppo di lavoro sull'Iconografia musicale
dell'International Council for Traditional Music

coordina Nico Staiti



La Soffitta - Centro di Promozione Teatrale
via Barberia, 4 - Bologna
tel. 051/2092021 - 2092016 - 2092018
fax 051/2092017
e-mail:soffitta@muspe.unibo.it
ufficiostampa@muspe.unibo.it
internet: <http://www.muspe.unibo.it/soffitta>

ingresso libero

L'iconografia musicale: mito e storia

MITO e *STORIA* sono i due temi che verranno affrontati nel corso del convegno, secondo un approccio interdisciplinare che la stessa complessità della materia iconografico-musicale impone. Tra la Storia dell'arte e la Musicologia intercorrono, in questo campo specifico, contiguità e differenze di concezione e di metodo. Nel tempo, le due discipline "consorelle" hanno condiviso canoni di giudizio estetico, hanno adottato le stesse periodizzazioni storiche, hanno fatto ricorso a una medesima terminologia in ambito critico; e anche oggi, uscendo da un certo particolarismo, potrebbero ricavare nuovi stimoli dalla semplice constatazione che l'arte pittorica può "visualizzare" la musica e la musica, a sua volta, è in grado di "sonorizzare" le immagini.

Un ritratto di Heinrich Posthumus conte di Reuss, il suo sarcofago istoriato e decorato, e le *Musicalische Exequien* composte da Heinrich Schütz per il suo funerale (1636) costituiscono tre fonti che, per la loro qualità referenziale, vanno viste in un rapporto di complementarità, e che chiedono di essere analizzate nella loro globalità secondo una prospettiva di tipo "antropologico".

Il tempo mitico e il tempo storico sono i due orizzonti temporali che entrano in gioco in molte raffigurazioni che comportano immagini musicali, siano esse colte o popolari, antiche o moderne. La presenza della musica – dell'udibile musica degli uomini – nelle immagini della Natività, oppure nei cartelloni dei cantastorie, o ancora nelle tavole del gioco dell'oca o negli almanacchi, crea immediati rimandi allo scorrere lineare del tempo storico. La raffigurazione della musica suonata dai pastori ci fa uscire dal tempo circolare della rappresentazione mitica proprio perché di regola gli strumenti dei pastori sono, in ogni tempo e in ogni luogo, quelli dell'epoca e dell'area in cui l'immagine è prodotta e fruita. Il tempo della storia torna a scorrere, e ai nostri occhi prende corpo una realtà musicale dotata di specificità e autonomia.

L'iconografia musicale: mito e storia

relazioni e interventi di

Giovanni Azzaroni

storico del teatro, Università di Bologna

Daniela Castaldo

docente di Iconografia musicale, Università di Bologna, sede di Ravenna

Paolo Fabbri

semiologo, Università di Bologna

Alexandra Goulaki Voutira

docente di Iconografia musicale, Università di Salonicco

Nicoletta Guidobaldi

docente di Iconografia musicale, Università di Tours

Febo Guizzi

etnomusicologo, Università di Torino

Philippe Junod

storico dell'arte, Università di Losanna

Donatella Restani

musicologa, Università di Bologna, sede di Ravenna

Tilman Seebass

docente di Iconografia musicale, Università di Innsbruck

coordina

Nico Staiti

etnomusicologo

docente di Storia degli strumenti musicali, Università di Bologna